

Mendrisio, 16 giugno 2025

Via Motta a Mendrisio ... desolazione continua

Gentili Sindaco e municipali,

sui molteplici benefici di viali alberati, giardini e parchi è inutile spendere ulteriori parole, visto che le abbiamo già pronunciate nel corso dell'ultimo decennio, poiché qualsiasi persona dotata di senno li conosce o li può intuire, in particolare durante le giornate di canicola.

Negli ultimi anni alcuni tra i principali esperti e fautori di nuove piantumazioni di alberi nelle aree urbane - prof. Mancuso, prof. Ferrini, prof. Hallé ecc. - e i loro argomenti scientifici hanno suscitato un ampio interesse pubblico.

In questo contesto dobbiamo tornare a segnalare un caso, Via Motta a Mendrisio (come esempio tra gli altri possibili) che è già stato oggetto di un intervento in Consiglio comunale nella seduta del 12 dicembre 2020, durante il dibattito sulla richiesta di un credito di per il completamento dei marciapiedi in via Campo sportivo e via Franchini.

Questo il nostro intervento del 2020:

«Via Franchini è un'area architettonicamente e urbanisticamente di valore con ville e giardini costruiti tra Ottocento e primi decenni del Novecento, che meritano di essere tutelati come beni culturali di interesse locale nel loro insieme. Ora l'area del cantiere coinvolge anche il fondo 1271 che comprende una villa con il giardino, purtroppo in buona parte distrutto dai lavori in corso, nel quale trova dimora un albero secolare e maestoso che valorizza paesaggisticamente tutta l'area. Pongo di conseguenza due domande:

[...]

2. Il Piano regolatore, come correttamente ricorda il relatore Crimaldi, prevede da 20 anni la formazione di un viale alberato lungo via Franchini, sul lato verso l'asilo, ma sempre come si legge nel rapporto, la sua realizzazione è rimandata al futuro: per quale motivo avete rinunciato a, finalmente, concretizzare il PR?

Nelle Città c'è un immenso bisogno di viali alberati, di giardini e di parchi. E se guardiamo la vicina via Motta, constatiamo che gli "alberelli" sul sedime comunale, sempre più miseri, scompaiono di anno in anno senza essere sostituiti ma, per fortuna, a mantenere bella quella via ci sono i giardini delle varie proprietà private. Anche via Motta necessita di un serio e decoroso intervento di piantumazione di alberi» (verbale pagina 31).

La risposta dell'allora municipale competente, Daniele Caverzasio, fu:

«Risponde all'osservazione del Consigliere Fontana in merito all'albero secolare. Informa che questo tema non è ancora stato affrontato. Afferma che durante la fase realizzativa si valuterà, come sempre fatto, come salvarlo. Rammenta che da parte di tutto il Municipio vi è stato un cambiamento nell'affrontare il tema della tutela degli alberi e delle ville d'epoca. Indica che ad Arzo, sulla via verso le scuole, sono stati o saranno piantumati nuovi alberi

così come la piantumazione su via Turconi e sulla strada salendo dalla stazione. Questo è uno dei temi che si sta realizzando a tappe e assicura la sensibilità verde del Municipio, con la piantumazione degli alberi proprio per evitare in parte il surriscaldamento che in Città si sta subendo molto. Nel caso di questo progetto non prevede subito una piantumazione ma assicura che c'è una sensibilità in tal senso [...]» (verbale pag. 32)

Rare fotografie d'epoca di Via Motta (e di altre vie cittadine) a Mendrisio mostrano viali alberati, oltre a ville e case signorili coi giardini e parchi di pertinenza (questi ultimi due in gran parte, oggi, ancora presenti per volontà dei loro proprietari, non certo per volontà politica visto che la maggioranza di essi non è tutelata legalmente né il Municipio intende tutelarli).

Molti abitanti del quartiere si ricordano non dei viali alberati dell'Ottocento o di inizio Novecento ma di quelli risalenti agli scorsi decenni, quando vi erano filari di *Lagerstroemia indica*, che abbellivano quella via, in particolare durante il periodo della fioritura.

Nel corso degli ultimi anni le piante sono state tagliate una dopo l'altra. Ma dai ceppi si notano ogni anno spuntare polloni in un inno alla vita, come quelli fotografati il 10 giugno, che però, inevitabilmente, ogni anno, le squadre del verde urbano eliminano, come avvenuto pochi giorni dopo lo scatto fotografico, lasciando quelle aiuole squallide, degne di una periferia urbana in abbandono.

Questa desolazione pubblica stride ancora di più se appena si volge lo sguardo ai giardini privati che fortunatamente abbelliscono ancora (fino a quando?) la via, con magnolie, magnolie grandiflora, cedri del Libano, faggi ecc.

Se non ci fossero questi cittadini privati a mantenere le loro aree verdi pregiate, anche quando semplici, la via sarebbe esempio di decadimento urbanistico.

Fatta questa premessa chiediamo:

1. per quale motivo le squadre del verde urbano hanno tagliato queste piante e non le lasciano ricrescere?

2. se, per motivi che saranno esposti in risposta alla domanda 1, non si vogliono lasciare crescere i polloni perché il municipio non fa mettere a dimora altre specie arboree ponendo fine a questo squallore e alle isole di calore?

3. il Piano regolatore in vigore, seppur vetusto poiché risale al 1997 (approvato cinque anni dopo dal Governo), prevede un filare di alberi lungo tutta via Motta e via Franchini: quanti decenni dovranno ancora passare per vedere finalmente attuata questa parte sensata del Piano regolatore e la costruzione di viali alberati, fondamentali anche per combattere le isole di calore?

Tiziano Fontana, Lista civica per Mendrisio

Antonia Bremer, Lista civica per Mendrisio

Allegate: fotografie scattate il 10 giugno (prima del taglio di erba e polloni) e il 12 giugno (dopo il taglio)



Fotografia scattata martedì 10 giugno 2025: via Motta bassa



Fotografia scattata martedì 10 giugno 2025: via Motta bassa



Fotografia scattata il 10 giugno via Motta alta



Fotografia scattata il 12 giugno in via Motta alta dopo il taglio di erba e polloni



Fotografia scattata il 12 giugno in via Motta alta dopo il taglio di erba e polloni